

## MOZIONE

### **Meno traffico e costi, più sviluppo, qualità di vita e migliore conciliabilità tra lavoro e famiglia grazie al telelavoro**

del 21 marzo 2016

Il telelavoro - inteso come il lavoro fornito regolarmente e in maniera organizzata da casa - è una risposta innovativa, razionale e lungimirante all'evoluzione della società. Sono infatti molti i vantaggi che, a medio termine, decollerebbero a partire da un cambio di mentalità e di organizzazione del tempo di lavoro:

1. **miglioramento della conciliabilità tra vita professionale e vita familiare**, con maggiori possibilità per donne e uomini di coniugare lavoro e famiglia con conseguente realizzazione personale;

**diminuzione di traffico e inquinamento**, grazie a un abbattimento degli spostamenti per ragioni di lavoro (il 25% del totale) che in media ci rendono improduttivi per una quarantina di minuti al giorno e che uno studio dell'università svedese di Umeå identifica come sempre più causa di stress e divorzi;

2. **opportunità di sviluppo per le regioni periferiche**, che diventerebbero maggiormente attrattive quali luoghi di residenza;

3. **diminuzione dei costi per aziende e Stato** (trasporti, rimborsi spese, logistica, uffici) che il professore dell'Università di San Gallo Oliver Gassmann quantifica fino al 30% per ogni posto di lavoro. Basti pensare che negli Stati Uniti - dove una legge del 2010 obbliga l'amministrazione pubblica a proporre se possibile il telelavoro - l'Ufficio brevetti ha imposto il 40% delle ore attraverso tale modalità di lavoro, ottenendo un risparmio di oltre 4 milioni di dollari e una riduzione del 30% della superficie degli spazi di ufficio;

4. **benefici per i datori di lavoro** grazie alla crescita della produttività, dell'efficienza e del rendimento dovuto a maggiore motivazione e concentrazione (secondo uno studio britannico due giorni di telelavoro porterebbero a un aumento della produttività sino al 20%); con diminuzione dell'assenteismo e beneficio di immagine per il datore di lavoro;

5. **miglioramento delle condizioni di lavoro e della qualità di vita per i dipendenti**: miglioramento della salute e maggiore flessibilità, libertà e autonomia a fronte di minori spese (meno costi di trasporto) e più tempo (meno spostamenti e migliore organizzazione).

Un tale approccio dovrebbe evidentemente diffondersi nella cultura aziendale e nel mondo del lavoro - in questo senso alcuni incentivi andrebbero forse studiati, come andrebbe stimolato un discorso fra le parti sociali - ma il buon esempio e le buone pratiche possono evidentemente venire dal pubblico. Come peraltro già fa la Confederazione, la quale permette a collaboratori e collaboratrici, laddove le esigenze aziendali lo consentono, un parziale lavoro da casa.

**Visto quanto precede, i sottoscritti deputati chiedono al Consiglio di Stato di attivarsi affinché la pubblica amministrazione autorizzi - naturalmente nelle posizioni dove è possibile - uno o due giorni di telelavoro settimanali. Nello specifico si chiede che il Governo proceda prima alla realizzazione di alcuni progetti**

**pilota, e successivamente a un'analisi specifica delle funzioni, all'attuazione di una specifica base legale e a una pianificazione in questo senso, come anche alla formazione e sensibilizzazione dei quadri dirigenti.**

Nicola Pini e Natalia Ferrara Micocci

Ay - Bang - Beretta Piccoli - Bosia Mirra - Cavadini -

Fonio - Garobbio - Gendotti - Ghisolfi - Gianella -

Kandemir Bordoli - Käppeli - Kappenberger - La Mantia -

Lurati Grassi - Maggi - Merlo - Quadranti - Rückert